

## Introduzione

### Frangenti come sorsi quotidiani...

Frangenti sono i flutti da cui si può essere sommerse, ma anche le contingenze in cui ci si trova a vivere, contingenze che accomunano gran parte delle donne, nel mondo presente e nella loro storia. L'attenzione di Carla Combatti è rivolta ai sentimenti che ha vissuto e che spesso le donne vivono. Operazione non lieve, certamente disincantata e tuttavia capace di costruire un'atmosfera lirica che scuote e commuove.

È una poesia che ci avvolge in un manto di velluto anche quando esprime la tristezza, il vuoto della perdita, la solitudine in cui ci lascia un amore impossibile. Questo filo rosso accompagna tutte le sezioni della raccolta, e viene declinato in dimensioni diverse dei contenuti poetici, che vanno dalle memorie, alla quarantena, alle suggestioni ispirate dall'arte, alle figure mitologiche.

La consapevolezza di cui noi esseri umani siamo dotati – privilegio e sofferenza – a volte riposa in uno squarcio di luce, che può provenire dalla materialità delle cose, che “per fortuna luccicano”, riportandoci alla necessità dell'agire nella realtà quotidiana. Le cose sono una zattera salvifica, che rivela tuttavia la propria concreta inconsistenza, poiché dallo sfondo ci fissano intensamente i sogni che non si realizzano. I mancati ottenimenti “brillano tra i detriti” e ci connotano più marcatamente di ciò che possediamo. Diveniamo così “oggetti di interscambio” che si adattano a usare mezzi digitali privi di umanità.

È necessario smantellare i contenuti inconsistenti. Il lockdown ci rivela l'effetto della distanza sociale sulle sin-

gole parti del corpo, è una “Quarantena d’amore senza corpo”, poiché l’assenza dell’amato diviene “siderale – cosa risaputa”.

L’innamoramento è una condizione di perdita, l’anima si posa in “non luoghi” e adora ciò che sfugge, diviene fragile come vetro che l’amato può frantumare. Perciò ironicamente, l’anima viene chiusa dentro una valigetta dove dannatamente consuma la propria crisalitudine.

Ma da qui sorge il canto poetico. Le parole non sono nella lista di quello che “conta”, l’acqua, il pane, il riso, il mare, ma

Le parole sono mollette  
con cui appendere  
ipotesi d’anima  
ai fili di ciò che non si mostra

Queste poesie ci regalano momenti di grazia, fatti di parole precisissime nella loro intensità, e di un’armonia del verso che è rara da trovare.

La dolcezza cade giù dal cielo  
[...]  
Ormai ce n’è rimasta così poca,  
tanto che viene con cura conservata  
sotto vuoto dalle partorienti

Si cerca di mettere un po’ d’ordine tra le contraddizioni della condizione umana, in particolare quella delle donne che – evocate dalle figure mitologiche della ricca sezione – hanno un destino comune e trasversale nel corso della storia: l’amore non corrisposto, lo stato di schiavitù interiore e di ruolo, spesso il compimento di un epilogo di morte.

Le rinunce azzoppiano la vita, ma il pensiero che diviene parola e verso dall’equilibrio perfetto nutre una consolazione che si chiama bellezza.

Un esempio per tutte è la poesia

*Tenerezza*

È una tigre la tenerezza ardente –  
ha fauci spalancate sul passato  
artigli ben piantati nel presente  
e del futuro ha già fatto strazio –

La tengo a bada con armi inadeguate –  
l'innocenza dei concreti oggetti  
le sinapsi del fare quotidiano  
l'inquieta disciplina  
delle particelle elementari –

Paola Corponi